

Avellino 14 Giugno 1895



R. SCUOLA

DI

VITICOLTURA ED ENOLOGIA

IN AVELLINO

Miei carissimi —

Le ser mattina alle 4 partimmo il Prof. Milani, io e gli studenti del 2° corso per Monte Vergine - Andammo in 3 vetture fino ad Ospedaletto, paese distante 1 ora da Avellino e alle falde del M^{te} Vergine - Vi lasciammo le carrozze che ci attendettero pel ritorno, e incominciammo a piedi la salita - Insi ogni studente portava il vascolo per le piante che andavamo raccogliendo lungo il cammino e di cui vi manderò gli esemplari che mi sembrano più interessanti - Arrivati quasi alla metà dell'ascensione, siccome il tempo da splendido che era cominciava a rannuvolarsi, il professore Prof. Milani si rifiutò di proseguire - Notate che il M. Vergine è piuttosto pericoloso nei temporali: informi il Baccarini in una ascensione pure cogli studenti di qui, di cui se ne parla ancora - Io volli continuare la marcia cogli allievi, mentre il Milani se ne riteneva ad Ospedaletto, dove ci avrebbe attesi - Visto le 10 eravamo al Monastero, sempre in mezzo alla nebbia -

Inerta però di tratto in tratto cedeva il posto al
sole; e da lassù col binocolo si pote vedere tut=
to il panorama circostante e lontanamente
anche il golfo di Napoli - Intanto s'era inco=
minciata la messa cantata e noi, dopo aver
deposto i fardelli all'albergo dei forestieri, en=
trammo a visitare la chiesa che è ricchissima
benchè barocca ed a sentire il famoso organo
che giustifica veramente la sua celebrità -
Poi, ripigliati i valcoli, benedì il tempo fosse tutto
altro che promettente, ci incamminammo per rag=
giungere la cima, dove sta l'Osservatorio (1714 m.)
continuando sempre a raccogliere piante tanto
che arrivati in cima, dopo una buona ora, i valcoli
eran già an complet - Ma intanto fummo sorpres=
ed avvolti dalle nubi e cominciò la pioggia -
L'Osservatorio in quel momento era disabitato
e chiuso: non c'era altro da fare che battere
in ritirata - Circa mezz'ora dopo eravamo d'uno=
vo al Monastero - All'albergo ci asciugammo un
po' e ordinammo il pranzo che deve essere senza
carne perchè lassù è proibito - Alle 2 avevamo
finito di mangiare ed il tempo s'era un po' richia=
rato; sicchè partimmo pel ritorno - Ma giunti
al cosiddetto Rifugio, dopo circa mezz'ora di cammino, si
scatenò un furioso temporale con vento, grandine
tuoni e pioggia diluviale: ci ricoverammo colà -

Dopo $\frac{3}{4}$ d'ora cesso il pandemonio, ma non cesso in
alcuni di noi l'impressione poco gradevole dell'accaduto,
e quando io volli proseguire la marcia, per evitare
forse maggiori inconvenienti e portarmi più abbes-
so ch'era possibile prima che sopraggiungesse la sera,
tre studenti rimasero al Rifugio - Gli altri mi segui-
rono e dopo un'ora e mezza quasi sempre sotto la piov-
gia arrivammo ad Ospedaletto, dove ci aspettava il
Prof. Misari, che se l'era passata tranquillamente
sola tutta la giornata - Io gli detti relazione dell'escu-
sione, mentre gli studenti ch'eran giunti con me si eran
cacciati a letto per farsi asciugare i vestiti - M'ascin-
gai pure io e mandai con 3 ombrelli un giovanotto
pratico della strada in traccia dei tre rimasti in
dietro, ma egli ritornò dopo più di un'ora senza
aver visto nessuno - Intanto la pioggia era cessata,
ed il Professore ad una cert'ora volle partire; alcu-
ni studenti lo seguirono e con 2 carrozze se ne tor-
narono ad Avellino - Io rimasi là con ~~due~~ due
studenti ad attendere per un'altra buona ora - Fi-
nalmente vedemmo arrivare i tre ritardatari, i
quali fortunatamente eran poco bagnati e quindi si
potè partire subito colla terza carrozza per Avellino,
dove arrivammo alle 8 $\frac{1}{2}$ - Ci attendevano naturalmente
i primi arrivati ed altri che aveano saputo della no-
stra escursione avventurosa, e si finì la serata alle-
gramente, compensandosi delle ore passate un po'
in angustia e forse anche in pericolo —

Io desiro mi sono divertito e conto di tornarci
ancora, ma possibilmente senza pioggia -
Completivamente l'erbario fatto dagli studenti del
2° corso d'quest'anno è di circa 200 piante, cosa af=
fatto nuova - Prima che finiscano le lezioni li con=
durro' a Mercuriano, distante un paio d'ore, dove
si trovano orchidee in gran quantità e delle belle
graminacee -

Ho ricevuto anche stamane una cartolina del nonno,
il cui dolore alla coscia sembra essere stazionario -
Scritti pure a Selva la relazione della nostra gita
a M. Vergine - Spero che Memi farà guarito e ri=
stabilito completamente -

Mentre ferivo piove a catinelle: è proprio
una stagionaccia indecente; altro che prima=
vera! altro che Italia meridionale! Qui siamo
né più né meno che in novembre o marzo -

Se andiamo avanti di questo passo cosa sarà que=
sto inverno? - Fra un mesetto e mezzo spero
che ci vedremo, peccato sia per poco - un au=
tunno di 30 giorni è una derisione, special=
mente per quelli, come me, che non possono tro=
varsi in famiglia in altre epoche dell'anno -

Addio ris carissimi, baciato Tina, Memi e Maria,
ricordatevi agli amici comuni, a Pivolo, Fiori,
Paolotti ecc, ed abbiatevi un caldo abbraccio -

dal vostro sempre aff^{me}
nipote Chino